

Riviste

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **48 (1976)**

Heft 1

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Riviste

Dalla «Allgemeine schweizerische Militärzeitschrift»

dicembre 1975

In un fondo redazionale viene presentato il documento «*L'esercito degli anni ottanta*». Si conclude con l'auspicio che esso possa venir realizzato integralmente entro la metà del prossimo decennio.

Il ten gen Heinz Gaedcke conclude il suo studio sulla *condotta del soldato in situazioni di crisi* constatando che già in tempo di pace è possibile prepararsi alle situazioni di crisi con una istruzione realistica ed una accurata preparazione psicologica; che una condotta valida e previdente ed un'armamento adeguato sono i mezzi migliori per evitare crisi in guerra; che prima e durante una crisi il capo sarà in grado di impiegare i mezzi di condotta giusti solo se sarà coraggioso, forte, e militarmente maturo: se insomma saprà essere per i suoi soldati un padre affezionato, ma severo.

Il col Hans Wächter tratta di sei gruppi di problemi relativi all'*impiego ed all'organizzazione della nostra artiglieria mobile*.

Il cap Betschon propone una ricerca sulla metodologia per lo sviluppo del concetto di *caposaldo*, in questo caso di una compagnia di aviazione.

Al *notiziario* delle sezioni di lingua tedesca della SSU, che occupa ormai tradizionalmente le pagine centrali della rivista, segue la parte «*Condotta ed istruzione*», che stavolta contiene un breve, ma utilissimo studio del magg Peter Gasser sulla «*tecnica del lavoro*» sviluppando proposte concrete a livello di cdt di cp per l'ufficio, e di cdt bat per l'organizzazione del CQ uff.

Concludono le lettere dei lettori e le rubriche informative di attualità.

gennaio 1976

Il I ten Alfred J. Ziegler fornisce un contributo alla valutazione della abilità al servizio dei *drogati*: si sa che di 100 giovani che fanno uso della droga, 90 vi rinunciano presto. Ma 4 o 5 passano a droghe pesanti, come l'eroina. Sono questi a porre problemi al medico del reclutamento.

Il cap SMG Fred Schreier presenta un'interessante panorama sullo *stato di sviluppo dei mezzi meccanizzati stranieri*. Si assiste ovunque ad una evoluzione graduale, tendenze al perfezionamento sotto tutti gli aspetti, più che alla ricerca di soluzioni rivoluzionarie. Ma già questo perfezionamento implica rilevantissimi investimenti.

Il dott. Rainer Mennel intraprende una valutazione strategica della *importanza del Mediterraneo per la NATO*. Egli giunge alla conclusione che il «ventre molle dell'Europa» (W. Churchill) non è più, per la NATO, uno spazio di difesa, mancandole il potenziale personale e materiale, ma resta importante per i collegamenti e quale spazio nel quale potenzialmente sono possibili combattimenti.

Il famoso sociologo francese Raymond Aron espone (si tratta qui solo di un sunto) succintamente i fondamenti della moderna teoria *strategica*. In ogni epoca la società degli stati ed il fenomeno della guerra si sono influenzati reciprocamente. La società degli stati scatena guerre di un determinato tipo, che a loro volta influenzano l'organizzazione degli stati ed i loro ordinamenti sociali. Da ciò scaturiscono due considerazioni:

- l'immagine della guerra possibile o probabile determina certi aspetti dell'organizzazione dello stato e della società,
- la società degli stati, fondata su determinanti rapporti di forza (stati grandi e piccoli, alleati, neutrali e satelliti), determina per ogni membro della società il tipo di guerra che deve temere ed alla quale deve prepararsi.

Nella parte dedicata all'istruzione e condotta, si approfondiscono i problemi del *corso quadri uff* dal punto di vista di un caposezione e del cap add, nonché del cdt rgt: questi brevi contributi sono una ricca fonte di consigli utili e pratici.

Concludono le consuete rubriche.

magg A. Riva

Dalla «Revue militaire suisse»

Dicembre 1975

Il numero di dicembre è aperto dall'allocuzione che il direttore della conferenza dei capi dei dipartimenti militari cantonali, on. F. Jeanne-
ret, ha tenuto durante la cerimonia di promozione degli aspiranti che
hanno terminato la scuola ufficiali di fanteria di Losanna. Due i punti
principali trattati, punti che possiamo così sintenticamente riassumere:
il valore insostituibile della disciplina, prima forza di ogni esercito, e
l'inscindibilità del binomio cittadino-soldato, colonna portante del
nostro sistema di milizia.

Segue un articolo del col F. Schneider dal titolo «Filosofia di un nuovo
mondo in gestazione». Vi si tratta della grandezza e decadenza delle
due superpotenze e del sempre più importante ruolo giocato dalla Cina
e dai paesi arabo-africani dai punti di vista politico, economico,
sociale e militare.

Il col C. Ott torna sull'argomento «Tiger» e ne difende la validità af-
fermando che gli aerei F14, F15 e F1 non avrebbero potuto costituire
una valida alternativa. L'estensore dell'articolo si sofferma poi sulle
caratteristiche dell'aviogetto americano illustrandone la perfetta mobi-
lità, l'eccezionalità dell'armamento ed il fatto che l'aereo corrisponde
appieno alle nostre esigenze tattiche.

Ad uno scritto che illustra una «giornata delle porte aperte» organiz-
zata dal rgt aerodromi I, fa seguito una rievocazione storica del magg
J.J. Rapin svolta nell'ambito delle commemorazioni per il centenario
della morte del gen Dufour. Il magg Rapin illustra l'attività del gen
Dufour ai tempi della costruzione delle fortezze di S. Maurice.

La delicata situazione venutasi recentemente a creare in seno all'eser-
cito francese è esaminata, in alcune sue componenti, dal cap De
Weck, che si rifà ad una «lettera agli ufficiali» redatta da un ex
combattente d'Algeria. Fra le righe traspare, evidente, il malessere che
regna in molti settori dell'esercito transalpino.

Un lungo scritto del magg Barras tratta della storia delle truppe fribur-
ghesi ed è seguito, in chiusura di rivista, dalla riproduzione di una
dettagliata cartina illustrante la situazione finale dei combattimenti
lungo la linea Maginot.

Gennaio 1976

La «Revue» inizia il 1976 con un articolo del col div Borel dal titolo «Nascita e crescita dell'arma blindata svizzera». Si tratta di uno scritto di carattere storico che esamina l'evoluzione della questione «blindati» dal 1949 ai nostri giorni. Cacciatori di carri, carri leggeri e da combattimento, carri da trasporto e artiglieria meccanizzata; ogni arma blindata viene descritta con ricca dovizia di particolari.

Il col div Gehri, capo del servizio dell'aiutantura, ha riassunto i principali compiti di un settore cui deve essere riconosciuta grande importanza nel contesto della difesa totale. Dopo aver accennato alle basi giuridiche su cui poggia il servizio, l'estensore dell'articolo si difonde sulle funzioni dell'ufficio che cura l'attività dei cappellani, sull'ufficio esercito e focolare, sul servizio complementare femminile, su servizi resi dai responsabili per le opere sociali nell'esercito, sulla direzione del progetto PISA (introduzione di un sistema centrale di informazioni sulle persone incorporate nell'esercito) e sulla sezione che si occupa delle mutazioni. Non mancano accenni sulla sezione che si occupa delle convenzioni internazionali, sull'ufficio di pianificazione, l'ufficio informazione e documentazione e l'aiutantura generale.

Pagine di storia vengono trattate dal ten C. Pfister che si occupa, in particolare, dell'affare dell'U2 e delle connessioni che lo stesso ebbe con lo scacco della conferenza al vertice di Parigi del maggio 1960. Il capitolo «vita delle nostre unità» tratta questa volta del corso di ripetizione del rgt fant 3.

Il numero di gennaio è concluso da uno scritto del cap SMG D. Brunner sul tema «la corsa agli armamenti nucleari » che tratta dell'evoluzione del problema degli ultimi mesi e da un articolo redazionale che tratta alcune considerazioni sul morale delle truppe espresse, nel 1859, dal cap F. Lecomte.

ten Tagliabue

